

IV domenica L'ingresso del Messia



«E disse loro: “Andate nel villaggio di fronte a voi e subito, entrando in esso, troverete un puledro legato, sul quale nessuno è ancora salito. Slegatelo e portatelo qui. E se qualcuno vi dirà: “Perché fate questo?”, rispondete: “Il Signore ne ha bisogno, ma lo rimanderà qui subito”» (Mc 11, 2-3)

La venuta del Signore non è qualcosa di semplice e tenero. Gesù entra nella vita del suo popolo per entrare in quella di ogni uomo e cambiarla. Lo fa in modo diverso da quanto ci si sarebbe aspettato, ma non per questo più tranquillamente. Come posso oggi gioire davvero per la venuta del Signore? Quali cambiamenti chiede alla mia vita?



L'avvicinarsi del Natale

Ci avviciniamo sempre più all'ingresso nel mondo del Verbo fatto carne e ci prepariamo alla sua ultima e definitiva venuta. La parola che ascoltiamo ci fa vivere nei sentimenti del Figlio: obbedienza e offerta totale di sé. «Ecco io vengo o Dio per fare la tua volontà». Il Verbo ha rivestito un corpo per farne offerta sacrificale in una condivisione piena di amore di tutte le dimensioni della vita umana. È un tratto profondo di pedagogia proporre il vangelo dell'ingresso di Gesù in Gerusalemme nella IV domenica dell'Avvento ambrosiano: la nascita del Figlio di Dio è l'inizio della sua Pasqua. Il Verbo assume un corpo per offrirlo in sacrificio e inizia il mistero della passione nella lode e nella gloria, nella luce della risurrezione. Re mite e umile, il Messia, figlio di Davide, viene nel nome di Dio e suscita acclamazioni di gioia e di speranza sulle labbra dei semplici di cuore. Alla voce del Precursore che è risuonata nel deserto come invito alla conversione, si sostituisce ora la voce di chi annuncia liete notizie a Gerusalemme. Ormai la tribolazione è finita, la colpa è stata espiata. Alla fragilità dell'uomo che è come l'erba che ora spunta e ora appassisce, si contrappone la fedeltà di Dio: «La parola del nostro Dio dura per sempre». La sua promessa sta per essere realizzata. Egli viene con la tenerezza di un pastore «che porta gli agnellini sul petto e conduce dolcemente le pecore madri».

Ripensando al passato quale sentimento prevale: rimpianto, senso di colpa, gratitudine, riconoscimento della promessa di vita che il Signore mi ha fatto ?

Il suo nome duri in eterno, in lui siano benedette tutte le stirpe della terra e tutte le genti lo dicano beato salmo 71

Maria la porta della Misericordia



Nelle letture della festa dell'Immacolata ritorna l'espressione che l'angelo Gabriele rivolse a una giovane ragazza, sorpresa e turbata, indicando il mistero che l'avrebbe avvolta: «Rallegrati, piena di grazia» (Lc 1,28).

La Vergine Maria è chiamata anzitutto a gioire per quanto il Signore ha compiuto in lei. La grazia di Dio l'ha avvolta, rendendola degna di diventare madre di Cristo. Quando Gabriele entra nella sua casa, anche il mistero più profondo, che va oltre ogni capacità della ragione, diventa per lei motivo di gioia, motivo di fede, motivo di abbandono alla parola che le viene rivelata. *La pienezza della grazia è in grado di trasformare il cuore*, e lo rende capace di compiere un atto talmente grande da cambiare la storia dell'umanità.

La festa dell'Immacolata Concezione esprime la grandezza dell'amore di Dio. Egli non solo è Colui che perdona il peccato, ma in Maria giunge fino a prevenire la colpa originaria, che ogni uomo porta con sé entrando in questo mondo. *E' l'amore di Dio che previene, che anticipa e che salva*. L'inizio della storia di peccato nel giardino dell'Eden si risolve nel progetto di un amore che salva. Le parole della Genesi riportano all'esperienza quotidiana che scopriamo nella nostra esistenza personale. C'è sempre la tentazione della disobbedienza, che si esprime nel voler progettare la nostra vita indipendentemente dalla volontà di Dio. E' questa l'inimicizia che attende continuamente la vita degli uomini per contrapporli al disegno di Dio. Eppure, anche la storia del peccato è comprensibile solo alla luce dell'amore che perdona. Il peccato si capisce soltanto sotto questa luce. Se tutto rimanesse relegato al peccato saremmo i più disperati tra le creature, mentre la promessa della vittoria dell'amore di Cristo rinchiude tutto nella misericordia del Padre. La Vergine Immacolata è dinanzi a noi testimone privilegiata di questa promessa e del suo compimento.

Testo di Papa Francesco 8 dicembre 2015

1. Avvento

Continuiamo a vivere il tempo dell'attesa domandando pieni di struggimento che il Signore venga. Ci guida in questo cammino la festa dell'Immacolata Concezione di Maria affidando a Maria la domanda e i desideri più grandi del nostro cuore.

2. Santi

Questa settimana ricordiamo in particolare:
Giovedì 12 la festa della B.V. di Guadalupe
Venerdì 13 la festa di Santa Lucia

3. Incontro

Domenica 15 ottobre avremo un incontro che ci aiuterà a comprendere maggiormente il dramma del Paese di Gesù e dei paesi circostanti. Avremo tra noi il giornalista Andrea Avveduto che ci parlerà dei segni e delle storie di bene che accadono in quelle terre travagliate. Salone Santuario ore 16.00 seguirà un brindisi e l'augurio di Natale e poi la Santa Messa

Aiutiamo il Santuario

Causale: offerta per il Santuario
Conto corrente postale 4407369
Oppure: Bonifico Bancario
Iban: IT60 A030 6909 6061 0000 0014 490
Codice BIC: BCITITMM
Intestato a Santuario della Famiglia
"Santa Gianna Beretta Molla"